

«Sottocomitato Covid non obbligatorio» Ex ministri archiviati

L'inchiesta. Filone sul mancato aggiornamento del Piano Roma manda in soffitta le posizioni di Speranza, Grillo e Lorenzin che s'erano succeduti al dicastero della Salute

Il tribunale dei ministri di Roma ha archiviato le posizioni degli ex ministri della Salute Roberto Speranza, Beatrice Lorenzin e Giulia Grillo relative al filone dell'inchiesta partita dalla Procura di Bergamo e legata alla gestione della pandemia. Una parte dell'inchiesta era stata trasferita, per competenza territoriale, al tribunale di Brescia dove sono state già archiviate le posizioni dell'ex premier Giuseppe Conte e dello stesso Speranza. Ora con il provvedimento del tribunale dei ministri di Roma si esclude qualsiasi responsabilità penale a carico degli ex ministri.

In questo segmento di indagine veniva contestato ai tre ex ministri di essere «irresponsabili dell'omessa istituzione/rinnovo del Comitato nazionale per la

■ Restano indagati dieci tecnici, tra i quali ci sono i direttori generali della Prevenzione

pandemia». Le posizioni di Speranza, Grillo e Lorenzin erano state stralciate dai pm bergamaschi e inviate per competenza territoriale alla Procura di Roma. Nel filone «romano», che riguarda il mancato aggiornamento del Piano pandemico nazionale, sono indagate altre 10 persone, tecnici del ministero della Salute. Tra i reati contestati anche l'omissione di atti di ufficio, falso e truffa. Nell'atto di stralcio, che risale al 15 novembre dell'anno scorso, la Procura bergamasca individua come «responsabili del mancato aggiornamento del piano pandemico e dell'omessa definizione dei piani di dettaglio» i «direttori generali della Prevenzione del Ministero della Salute»: Giuseppe Ruocco, Ranieri Guerra, Maria Grazia Pompa e Francesco Paolo Maraglino.

L'accusa invece di avere comunicato dati falsi a Oms e Commissione Europea «attraverso appositi questionari» coinvolge Guerra, Maraglino, Claudio D'Amario, Loredana Vellucci e Mauro Dionisio. Un altro capo di imputazione riguarda invece gli ex ministri ri-

tenuti dai pm di Bergamo «responsabili dell'omessa istituzione/rinnovo del Comitato nazionale per la pandemia».

Nel decreto di archiviazione i giudici scrivono che «non vi era alcun obbligo relativo all'istituzione del Sottocomitato per la pandemia, ma una semplice facoltà rimessa a valutazione discrezionale del Comitato scientifico permanente». Per i magistrati «l'istituzione del Sottocomitato appare un'opzione possibile, non un adempimento obbligatorio del Comitato Scientifico permanente atteso che quest'ultimo, in assenza del Sottocomitato, accentra tutte le funzioni che gli sono attribuite».

E ancora: «In sede di interrogatorio, nelle memorie difensive, gli onorevoli Lorenzin, Speranza e la dottoressa Grillo hanno evidenziato di non aver mai ricevuto richieste o indicazioni in merito alla necessità della costituzione del Comitato per la pandemia». Nel decreto di archiviazione viene detto infine che «nelle norme primarie indicate non si fa riferimento all'obbligo di costituire il Comitato nazionale per la Pandemia».



Gli ex ministri della Salute Beatrice Lorenzin e Roberto Speranza ANSA

Il Covid in Bergamasca

Solo 42 casi in sette giorni Nessun morto

Solo 42 casi in sette giorni. Il Covid viaggia sempre più rasoterra, e anche nell'ultima settimana analizzata dal ministero della Salute (i dati sono riferiti al periodo 16-22 giugno) i contagi sono ulteriormente diminuiti in Bergamasca: -22,22%, con l'incidenza ora a quota 4 nuovi casi settimanali ogni 100mila abitanti (il valore minimo è stato 3, attorno a Ferragosto 2020, e poi per un brevissimo periodo a fine giugno 2021). A ulteriore conferma la progressione giornaliera dei nuovi casi segnala poi che lunedì 19 giugno in tutta la provincia è stato registrato appena un contagio in 24 ore: anche nelle precedenti due settimane

erano state segnalate delle giornate con solo un positivo, sfiorando il record di «zero casi» del 22 agosto 2020 (unica volta in Bergamasca da inizio pandemia). Il dato regionale indica invece 671 nuovi casi in sette giorni, con un calo del 17,97%, mentre il valore dell'incidenza del contagio in Lombardia è pari a 7 nuovi positivi settimanali ogni 100mila abitanti.

Nell'ultima settimana non si sono registrati decessi ufficiali per Covid in Bergamasca (2 la settimana precedente), mentre nell'intera Lombardia sono state 10 le vittime (mai così poche dall'agosto 2021). Viaggia sempre più in basso anche la traiettoria della pressione ospedaliera: ora sono 39 i ricoverati positivi negli ospedali di tutta la Lombardia. È il dato più basso da sempre, come ormai capita da tempo: ogni settimana, infatti, si ritocca al ribasso il record minimo di pressione ospedaliera. L.B.

In un borsello 17 dosi di coca Arrestato alle Autolinee

Polizia locale

Azione in forze della polizia locale giovedì pomeriggio alla stazione autolinee: 8 pattuglie e 16 agenti sono stati coinvolti in un'attività di contrasto allo spaccio nell'area, sulla quale il comando del Comune pone particolare attenzione. Durante l'intervento gli agenti si sono concentrati sulla presenza di un uomo in particolare, D.K., classe 1965 senza fissa dimora, seduto su un cumulo di coperte accanto a due carrelli utilizzati come deposito dei suoi effetti personali. L'unità cinofila antidroga ha attirato l'attenzione del personale di via Coghetti sulle coperte: sotto c'era un borsello nero contenente 17 dosi di cocaina. In questura per i consueti controlli, è emersa la presenza irregolare del 58enne in Italia (permesso di soggiorno scaduto da oltre 7 anni, all'uomo era già stato comminato un ordine di espulsione, anche per via di precedenti specifici). Su disposizione del pm di turno è stato arrestato e processato con rito direttissimo.



Gli agenti in azione

Monterosso in lutto per la scomparsa di Tiziano Vanali



Tiziano Vanali, 65 anni, aveva una grande passione per le moto

Lunedì i funerali

«Fuori aveva una corazza, ma dentro si scioglieva come un gelato al sole: era molto buono». Luisa Algeri (conosciuta da tutti come Luisella) è la moglie di Tiziano Vanali, 65 anni, deceduto nella notte tra giovedì e venerdì per malattia. È lei che ieri pomeriggio ha ricordato con amore e tenerezza il marito, proprio all'esterno della camera ardente allestita nella cappella della chiesa parrocchiale di Monterosso, dove in molti sono

passati a portare la loro vicinanza. Nel quartiere infatti era molto conosciuto, in particolare al Centro per tutte le età di cui era assiduo frequentatore, mentre la moglie è impegnata in parrocchia. «Aveva molta riconoscenza - continua Luisella - verso tutte le persone che conosceva, compresi i suoi datori di lavoro. E teneva tantissimo a tutti i suoi amici: per lui erano come fratelli». Originario di Colognola, Tiziano si era trasferito nel quartiere di Monterosso all'età di 9 anni e ci ha vissuto per tutta la

vita. Da circa 5 anni era in pensione e prima aveva lavorato come camionista. Lascia nel dolore la moglie Luisella, i figli Alice (36 anni) e Diego (31 anni) e due nipoti, Nicole (9 anni) e Mirco (5 anni).

Tra le sue grandi passioni, c'erano le moto da enduro e, negli ultimi anni, la mountain bike. «Noi eravamo amici da più di mezzo secolo - dice commosso Fabio Callioni - e per me è stato un amico sincero e sempre disponibile. Avevamo in comune anche la passione per le moto e abbiamo passato una vita insieme. Per me era come un fratello». Per anni Tiziano tutte le mattine si ritrovava con un gruppo di amici (conosciuti come «gli amici della panchina»), su una panchina di fronte al bar sotto i portici, vicino a piazza Pacati. «Andavamo anche insieme in mountain bike - racconta l'amico Fabrizio - a fare escursioni negli sterrati, ad esempio in Maresana. Lui è sempre stato disponibile per tutti e molto sensibile». Ultimamente Tiziano, insieme agli amici, frequentava anche il Centro per tutte le età di Monterosso. «Era anche socio del Cte - precisa il presidente Mario Vita - e io ho potuto apprezzare la sua umanità, generosità e disponibilità. Si faceva voler bene e mi è stato facile fare amicizia con lui. È come se avessi perso un parente: tutto il Cte è vicino ai familiari». I funerali di Tiziano saranno celebrati lunedì alle 10 nella chiesa parrocchiale di Monterosso.

Alessio Malvone

Presidio per i migranti «Si aprano le frontiere»

A Palazzo Frizzoni

Iniziativa delle Veglie contro le morti in mare, Rete della Pace e altre associazioni. Circa settanta i partecipanti

«L'indifferenza è più colpevole della violenza stessa. È l'apatia morale di chi si volta dell'altra parte: succede anche oggi verso il razzismo». C'era anche questa frase di Liliana Segre su uno dei cartelli esposti nel presidio ieri davanti a Palazzo



Un momento del presidio

Frizzoni per solidarietà per i migranti. Un'iniziativa organizzata dalle Veglie contro le morti in mare con La Comune, Donne in nero, Rete della Pace con Pax Christi. Tra la settantina di presenti, anche l'assessore Marzia Marchesi. «Il 20 giugno è stata la giornata mondiale del rifugiato - spiegano Lidia Parma delle Veglie e Riccardo Casali de La Comune - ma non si riesce ad ottenere lo status per le molte barriere poste. Il 24 giugno è la ricorrenza della strage del 2022 nell'enclave spagnola di Melilla, in Marocco e in questi giorni c'è stata la strage di migranti in Grecia con 600 morti. Chiediamo che le frontiere siano aperte».

Al. Mal.

Bergamaschi a Londra Eventi culturali in vista

Le novità

Il presidente del Circolo, Radames Bonaccorsi Ravelli, ha presentato il programma all'ambasciata italiana

Nuove iniziative in vista per il Circolo dei Bergamaschi di Londra: nei giorni scorsi il presidente del Circolo, Radames Bonaccorsi Ravelli ha avuto un incontro all'ambasciata italiana a Londra proprio per presentare il programma degli



Radames Bonaccorsi Ravelli

eventi. Si tratta di una serie di appuntamenti all'insegna della cultura e tradizione orobica che gli emigranti nel Regno Unito custodiscono gelosamente con serietà e grande laboriosità.

Il Circolo dei Bergamaschi è una delle rappresentanze migratorie italiane più attive e partecipate in terra inglese e in particolare a Londra, grazie all'impegno costante del presidente e del comitato, con il fondatore Aldo Rivellini.

E anche con la Chiesa italiana, ha evidenziato Radames Bonaccorsi Ravelli, i rapporti sono ottimi: regolarmente i conterranei bergamaschi oltre alle Messe condividono riunioni e ricorrenze.